



Le danzatrici – Cesare Andreoni
(1927-1928)

tempera su cartoncino, cm 14,6x34,6

Le vortuose danzatrici dell'artista futurista
sono l'immagine simbolo dell'evento
"Sono tazza di te!"

L'idea nata durante la pandemia,
si è sviluppata nel periodo di isolamento
con una call che ha ottenuto un grande consenso.

Colori e movimento suggeriti da quest'opera,
sono stati d'ispirazione per
Patrizia Sacchi nella realizzazione del concept visivo
di tutto il progetto, e anche
dell'immagine in copertina che propone
una rivisitazione un po' *tazza* della ballerina.

Per gentile concessione del collezionista



SONO TAZZA DI TE!

17 vietresi a Faenza

Omaggio a Muky e Antonia Campi

2 - 4 Settembre 2022

Ridotto del Teatro Masini

Piazza Nenni, 3, 48018 Faenza RA

con il patrocinio di:



Scabec
Società Campana
Beni Culturali



Comune di
Vietri sul Mare



Pro Loco di
Vietri sul Mare



AICC
Associazione
Italiana Città
della Ceramica



Fondazione
Cologni
Mestieri D'Arte



Fondazione Plat

Idea e progetto di

Anty Pansera e Patrizia Sacchi

Promosso da

DcomeDesign, Associazione per la valorizzazione della creatività femminile

The link_Lady per l'evento

Anty Pansera

Visual concept

Patrizia Sacchi

Coordinamento per Argilla (Faenza)

Elisabetta d'Arienzo

Ufficio stampa

Claudia Bonasi, Andrea Pellegrino

Allestimento nel ridotto del Teatro Masini

Elisabetta D'Arienzo

Catalogo

Introduzioni

Giovanni De Simone, Sindaco di Vietri sul Mare

Daniele Benincasa, consigliere comunale delegato alla Ceramica,

Testi:

Anty Pansera

Foto

Sala Consiliare di Vietri sul Mare, già Palazzo del Plato: Gianluca Tesauro

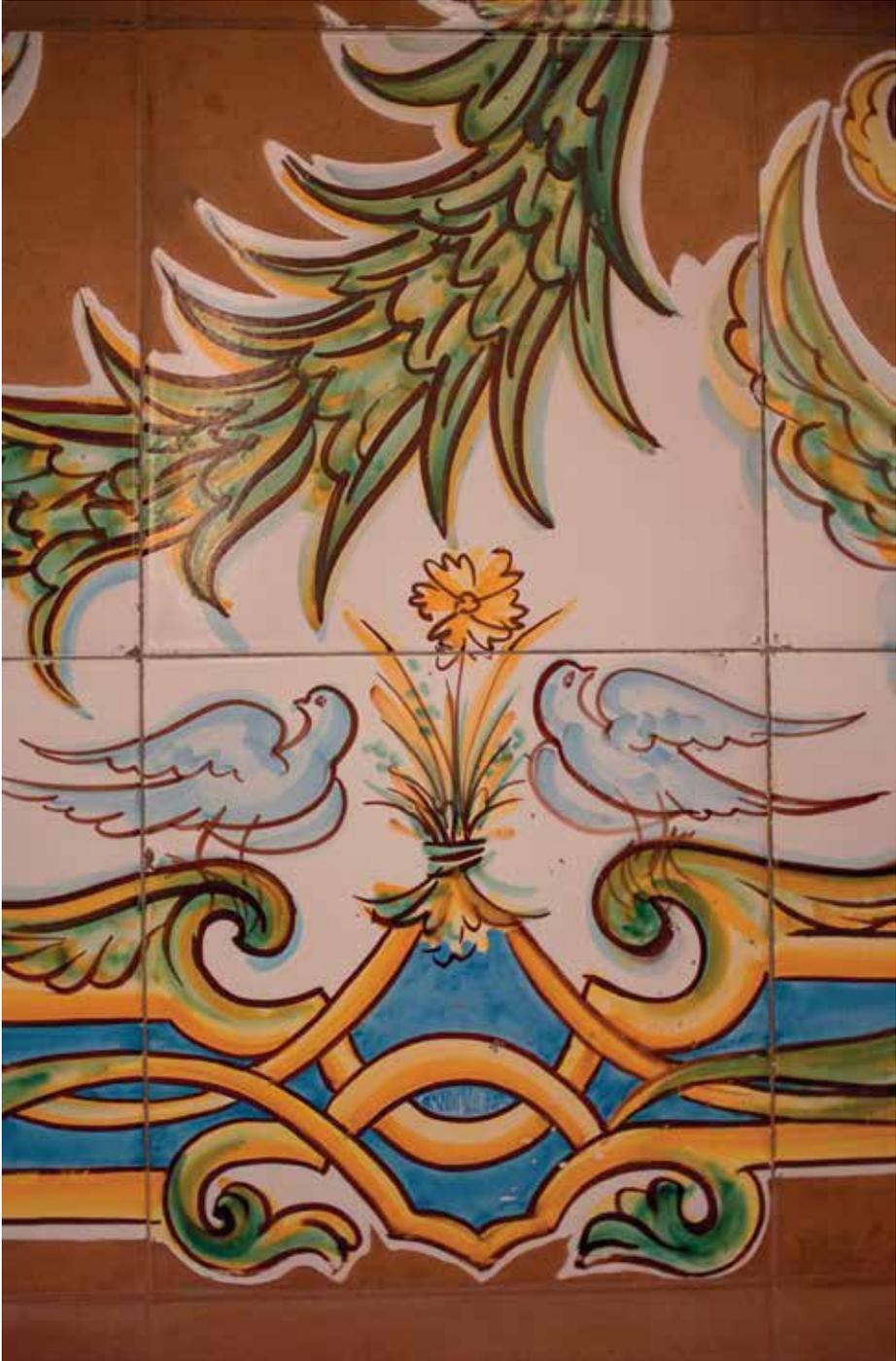
Tazze delle artiere vietresi: Elisabetta d'Arienzo

Stampa MAF, Pontecagnano Faiano (SA)

Si ringraziano:

Massimo Isola, sindaco di Faenza, Presidente AICC

Il team di Argilla



Vietri è ceramica e la ceramica è Vietri!

Un amore viscerale del territorio e dei cittadini per quest'arte che trasuda dai muri, nelle strade, nei vicoli, nelle case, un'arte che raccoglie in sé i colori, le immagini ed i profumi della nostra terra.

Un piatto, un vaso, una tazzina... per noi non sono solo il semplice utensile di uso quotidiano, ma rappresentano ore di lavoro e di studio, sono una raccolta di immagini che scavano nella memoria.

Noi vietresi abbiamo una fortuna, in qualsiasi parte del mondo andiamo, possiamo sempre portare un pezzo della nostra Vietri con noi, basta guardarlo e sentirci a casa.

Per questo ogni iniziativa tesa a valorizzarla è sempre ben accolta dall'amministrazione comunale.

E' motivo di orgoglio e di soddisfazione che vietresi prendano parte ad una innovativa e singolare iniziativa artistica che vede protagoniste numerose artiere italiane.

Sono "Tazza di Te" è l'ultimo evento sostenuto dal Comune di Vietri sul Mare che ha avuto un suo primo appuntamento a Milano e che ora sarà ospitato nella meravigliosa Sala Consiliare che con i suoi affreschi impreziosirà gli oggetti d'arte che saranno posizionati.

Diciasette le ceramiste che si sono cimentate in un



Sala Consiliare, Vietri sul Mare: a Palazzo d'Avossa sono recentemente tornati agli antichi splendori gli affreschi settecenteschi
ph Gianluca Tesaro

nuovo esperimento artistico: rendere speciale un oggetto di uso quotidiano trasformandolo in una vera e propria opera d'arte.

Insieme al turismo, la ceramica è uno dei settori trainanti della nostra economia.

La sua arte è tramandata da generazioni ed è sempre attenta anche ai suoi sviluppi e alle innovazioni.

Ed è per questo che Vietri sul Mare si è imposta sempre più sulla scena nazionale ed internazionale, diventando punto di riferimento di studiosi, critici e di appassionati del settore.

Ben presto il territorio avrà una sua scuola di ceramica che formerà gli artisti del futuro partendo dalla tradizione, dai colori e dalle forme che hanno caratterizzato le opere negli ultimi decenni, essa rappresenterà ancor di più il nostro impegno nello sviluppo e nella protezione e valorizzazione del prodotto artistico e ceramico che si realizza nelle botteghe di Vietri sul Mare.

Giovanni De Simone

Sindaco di Vietri sul Mare



Piccole opere d'arte

Un oggetto semplice, di utilizzo quotidiano ma che può essere anche una piccola opera d'arte. Sono "Tazza di te", appunto. Mai più titolo racchiude l'effetto che questa iniziativa vuole trasmettere in tutte le sue forme.

Far conoscere sotto diversi punti di vista gli oggetti di vita quotidiana attraverso forme e colori, come quelli della ceramica di Vietri sul Mare. Una mostra che l'amministrazione comunale ha fortemente voluto anche sul territorio, dopo l'esperienza di Milano e di Lugano, che arricchirà per qualche tempo la maestosa Sala Consiliare recentemente ristrutturata, inaugurata e riportata agli antichi splendori.

Diciassette ceramiste di Vietri sul Mare mostreranno tutta la loro arte nella realizzazione di tazze, aggiungendosi a quelle delle designer già presenti, quella della storica ceramista Muky e alle tazze "La rivincita della gallina" di Antonia Campi. Ognuna di loro mostrerà attraverso questo oggetto di vita quotidiana la propria soggettività, personalità e il proprio estro, anche attraverso l'uso di diversi tipi di materiali che ruotano intorno alla tradizione ceramica e arrivano fino all'utilizzo della stampante 3D.

Una mostra che rappresenta tutta l'Italia dal Piemonte fino alla Sicilia, passando per Toscana, Lazio, Umbria e natural-



mente per la Campania, con Capodimonte e la nostra Vietri sul Mare. Un nuovo e ambizioso progetto che l'amministrazione comunale di Vietri sul Mare, con entusiasmo raccoglie, nell'ambito della valorizzazione di un prodotto artistico che ha reso questo territorio conosciuto ed apprezzato al di fuori dei confini nazionali. Una nuova sfida che raccoglie il territorio di Vietri sul Mare che punta a realizzare una tazza che diventi un pezzo unico, un vero e proprio oggetto d'arte da collezione, così come, sono ad oggi, le creazioni dei maestri ceramisti e degli artigiani vietresi.

Sono iniziative queste che vanno nel solco della nostra azione amministrativa incentrata sulla valorizzazione e promozione dei prodotti e delle bellezze del nostro territorio che partono appunto dall'arte ceramica che si tramanda da generazioni e che diventa sempre più attrattiva anche grazie ad innovazioni di forme e colori che rendono sempre più esclusivo il prodotto vietrese.

Sono certo nella buona riuscita e nel prosieguo di altrettanti eventi che rendono forti e sempre più visibili le eccellenze dei nostri territori.

Daniele Benincasa

Consigliere Delegato alla Ceramica





**sono
tazza
di te!**

**17 vietresi
a Faenza**

OMAGGIO A
MUKY E ANTONIA CAMPI

dcomedesign
associazione

Le artiere vietresi

Su Corso Umberto I di Vietri sul Mare si allineano/affacciano negozi e laboratori: li popolano/vivono innumerevoli ceramisti/ceramiste che con il loro talentuoso fare caratterizzano - da sempre - questa "cittadella" delle terre e di cui sono ben consapevoli le istituzioni: oggi Giovanni De Simone, sindaco ma già assessore alla ceramica e Daniele Benincasa, delegato a questo importante settore, credono/puntano sempre di più ad un significativo rafforzamento nonché innovativo rinnovamento, di questa storica specificità del territorio dalle grandi valenze culturali ed economiche.

Molto interessante, quindi, e stimolante l'insieme di artiere che, con un invito da parte proprio della Città, ne testimoniano oggi la ricerca/progettazione-produzione: alcune provenienti anche da lontano, differenti le loro generazioni d'appartenenza (nate tutte nella seconda metà del secolo scorso), e la formazione, hanno individuato proprio in Vietri sul Mare il luogo di appartenenza, culturale e del fare, pur mantenendo certa loro fedeltà alle origini che le distingue anche linguisticamente.

Laura Marmai, allora, friulana di nascita, cresciuta poi in Veneto, che ha ben saputo coniugare il suo DNA con le spe-

cificità di un territorio che è diventato il suo, attenta esploratrice del colore, in un dialogo serrato tra forme e smalti; la polacca Dorota Adamska, da decenni in Italia, pittrice di formazione, che ha nel corpo umano il protagonista per la sua simbolica figurazione, è stata allieva di Erika Rossi, una bassanese recentemente mancata, figlia di quel Renato, (1889 - 1955), vietrese d'elezione, fondatore, tra l'altro, della locale Scuola di Ceramica nel 1931.

Anche per l'ungherese Enrica Rebeck (in realtà nata a Roma ma formata a Budapest), nipote di Ugo Marano, promotrice nel 2001 con Marco Bacchilega (figlio d'arte), del laboratorio sperimentale per la ceramica TA, il patrimonio tramandato della ceramica popolare diventa punto di arrivo di nuove possibilità espressive.

Da esperienze in giro per il mondo, ecco Angelica Tulimiero, raffinata ricercatrice, da Avellino a Londra per studiare arte, design, ceramica e pittura al Morley College, infine a Vietri sul Mare: l'esplorazione delle trame il leitmotiv del suo lavoro, dove la ripetitività della struttura, ritma e dà forma al suo linguaggio.

Figlie di...nipoti di... non poche le ceramiste che discendono/appartengono a famiglie storiche di maestri vietresi:

così, di Anna Rita Cassetta sono da ricordare il nonno Matteo e il padre Francesco, e i numerosi zii. Dal 1980 diventa "la delfina" di Romolo Apicella al quale nel 2007 succede, riproponendo ancor oggi quei segreti di bottega tra i quali caratterizzanti colori.

Maestro per Lucia Carpentieri (Zuma Ceramiche), il padre Michele, soprattutto "dalla parte" della pittura: virtuosa ceramista/pittrice, declina felicemente sul modellato una grammatica ed una sintassi sia figurativa che soprattutto astratta.

Ed ecco poi Piera Mautone (Aka Hyla il suo brand), i gioielli la sua più particolare, ricercata produzione: figlia di Alessandro, artista eclettico dal segno raffinato, e di Patrizia Marchi, scultrice/ceramista.

Anche lei a provenire da una bottega - il padre Salvatore -, ma con alle spalle la Facoltà di architettura, Daniela Scarse, ceramista e curatrice, cofondatrice anche di Fabřica, associazione per la valorizzazione delle arti applicate.

D'Arienzo è un cognome certo diffuso ma legato alla ceramica: e lo inalberano anche due sorelle, ognuna a sviluppare un proprio percorso e linguaggio artistico in totale autonomia. Ed ecco Mara, attratta dal terzo fuoco e

dalle alte temperature, abbina fantasia ed alchimia, ma è attenta, e si impegna, anche nella formazione (con l'Associazione C.A.T. Ceramica Artigiana Tradizionale).

Elisabetta ("Little Freak"), la più giovane, coniuga scultura, alla Accademia delle Belle Arti di Napoli, con quell'illustrazione alla Scuola Internazionale di Comics, che le permette di caratterizzare il suo "stile".

Hanno conosciuto - e "sposato"! - le terre (galeotte in questo caso), Teresa Salsano, che dopo il diploma all'Accademia delle Belle Arti, entra in contatto con l'arte ceramica frequentando il laboratorio di Lucio Liguori, che diventerà suo marito: raffinata la sua attività, innovativa, non solo al tornio. Anche Margherita D'Amato, lavora, dal 1996 con il consorte, Giovanni Stabile: "Ceramica Margherita" il loro atelier, dove disegna e modella, caratterizzando alcuni suoi pezzi con smalti ad ottenere l'"effetto sabbato".

All'insegna della "tipicità", il creativo modellare di Tamarra Rossetti alla "Ceramica D'Urso" dove progetta e realizza anche lei al fianco del coniuge Cosimo, mantenendo un proprio linguaggio espressivo.

Diverse formazioni, ma sempre per approdare alle terre: architetto Elvira Peduto, designer di particolari rivisitazioni di

Pulcinella - maschera campana della commedia dell'arte - , ceramista anche da Solimene, impegnata come docente universitario.

Si forma invece alla Facoltà di Lettere e Filosofia di Salerno Carmen Di Renna, pittrice e scultrice, particolarmente attenta al colore, a caratterizzarla il tema della memoria e della trasmissione atavica dei segni.

Così come si è laureata in Lettere Moderne Angela Cialeo, che ha alle spalle l'esperienza di "Pandora ritrovata", mostra/gruppo di lavoro che si propone di riflettere sul ruolo della donna nella società.

"Artigiana digitale", infine, Martina Marchi, dalla grande passione per l'innovazione e la sperimentazione: MM ceramica il suo brand, all'insegna di un contemporaneo, intrigante "minimalismo mediterraneo".

Nel secolo scorso, determinante è stato il "periodo tedesco" (tra gli anni Venti e Trenta), che ha rinnovato linguaggi/temi/tipologie, i motivi decorativi tratti dal patrimonio ambientale e culturale del luogo ad assumere una nuova dimensione ed un ruolo di immagine: e vi hanno operato non poche donne, emerse e riconosciute, come la po-

lacca Irene Kowaliska, e le tedesche Barbara Margarethe Thewalt-Hannasch, detta Bab ed Elsie (Elle) Schwarz (in Dölker), ma anche senza nome o dimenticate. Le donne ceramiste, dunque, qui sono sempre state le straniere: fino a pochi anni fa questo era un mestiere esclusivamente maschile.

Oggi, forse, proprio alle artiere è affidata quell'innovazione che si coniuga ad una grammatica/modellazione decorativa moderna e colta, ma sensibile e mai disgiunta dalla tradizione.

DOROTA
Adamaska

Sono nata nella Polonia sud-orientale,
a Ropczyce,
e ho studiato all'Istituto d'Arte
della storica città di Rzeszow,
iniziando ad insegnare, e diplomandomi in pittura.

Da una ventina di anni vivo in Italia
e l'incontro con la ceramica è avvenuto
con i corsi alle Ceramiche Solimene
e lavorando poi anche in altre botteghe.

Mi appassiona il modellato:
il mio soggetto preferito è il corpo umano,
molto espressivo,
pieno di diversi significati.

Invita all'introspezione, esplora il mondo femminile
ricco di sfaccettature, sensibile, variabile.
Offre una visione suggestiva di donna-simbolo,
a metà strada tra realtà e il suo mondo interno.
Sguardo che si sofferma fissando la tazza di caffè quotidiano
cm 15x10, h cm 10

Intro tazza





LUCIA
Carpentieri

Sono una pittrice ceramista
di Vietri sul Mare.
All'età di quattordici anni mi avvicino alla pittura ad olio,
prediligendo lo stile iperrealistico.
Frequento per anni la bottega di mio padre
e
mi appassiono anche alla ceramica.
La mia ricerca stilistica è influenzata negli anni
dall'arte ottico-cinetica,
dai motivi vietresi in bianco e nero
e
dall'arte greco-etrusca.
Realizzo oggetti spesso molto grandi,
principalmente vasi e piatti,
esasperandone la lavorazione
con tassellature e decori intensi:
l'intento è quello di privarli della loro funzionalità.
La scelta del bianco e del nero
caratterizza tutto il mio lavoro,
personale adozione
di un nuovo linguaggio.

Terracotta maiolicata, smalto bianco e smalti colorati.
Cucchiaini scultura in terracotta, smalto bronzo
Øcm 10x10,5



**La tua parte interiore
è quella che preferisco**





ANNA RITA
Cassetta

La mia, una famiglia storica di ceramisti, da mio nonno Matteo a mio padre Francesco agli zii Filuccio, Antonio, Benvenuto e Romolo: tutti hanno dedicato la loro vita alla valorizzazione delle terre.

E sin dalla più tenera età mi sono appassionata alla creazione e alle tradizioni della ceramica Vietrese: completati gli studi alla Scuola d'Arte di Salerno, ho iniziato a collaborare con la bottega "Ceramica Romolo Apicella", fino a diventarne, nel corso degli anni, elemento essenziale all'innovazione artistica.

Dal 1980, ho avuto anche la possibilità di conoscere numerosi artisti:

da Mario Carotenuto, a Virginio Quarta, da Paolo Signorino all'allora giovane artista Mario Francese.

Dopo aver gestito per dieci anni la bottega Romolo Apicella, ho deciso di aprire un nuovo laboratorio "Le ceramiche di Anna Rita ": dove cerco di coniugare il mio talento di artigiana "con la cura della cultura del bello ".

Argilla bianca modellata a mano,
maiolica dipinta a mano
cm 13x9 piattino Øcm 17

La civetta



ANGELA
Cialeo

Mi sono diplomata
all'Istituto d'Arte e poi laureata in Lettere moderne,
ma coltivo l'arte della ceramica:
le mie aspirazioni/velleità artistiche
mi portano alla costante ricerca
di conoscenze tecniche,
competenze
e
collaborazioni stimolanti.

Realizzata in maiolica con decori a schemi,
la parte interna smaltata in giallo cadmio
Øcm 13x8, compreso il manico cm 16

La luce dentro





MARGHERITA
D'Amato

Mi sono specializzata nella realizzazione di sculture, mosaici e bassorilievi realizzati a mano, tratti da miei bozzetti.

Dal 1996 ad oggi,
svolgo la mia attività artistica
con mio marito Giovanni Stabile:
"Ceramica Margherita"
è il nome del nostro atelier
dove si realizzano produzioni artistiche (oggetti unici)
vendute in Italia e all'estero,
sia a privati che ad enti pubblici.
La speciale tecnica che utilizzo
per la rifinitura di alcuni miei pezzi,
prevede l'uso di una miscela di smalti
in grado di renderle uniche
sotto il profilo tattile e visivo,
per ottenere un "effetto sabbaiato".

Miscela di smalti
Øcm 14

Tazza primordiale



ELISABETTA
D'Arienzo

Nasco a Salerno nel 1987,
ma sono cresciuta a Vietri sul Mare:
nel laboratorio di famiglia
mi sono avvicinata alla lavorazione della ceramica.

Ho coltivato la mia passione per l'arte
diplomandomi al Liceo artistico e studiando come
scultrice all'Accademia di Belle Arti di Napoli.

L'esigenza di una conoscenza più pratica
della rappresentazione artistica
mi ha portato ad avvicinarmi all'illustrazione.

Mi sono specializzata così
alla scuola italiana di Comix,
dove ho meglio definito il mio linguaggio
e le tecniche di colorazione.

La passione per la bellezza umana
con tutti i suoi difetti,
mi ha portato a disegnare
figure sinuose e didascaliche,
dove la forte caratterizzazione ne
evidenzia l'emotività più che la forma.

Attualmente lavoro a Vietri sul Mare
sperimentando nuove forme nella ceramica artigianale.

Boccale in argilla rossa e cristalline
Øcm 12x10 (escluso i tentacoli!)



Bevi se puoi



MARA
D'Arienzo

Nata a Vietri sul Mare nel '78,
ho iniziato presto a lavorare, tra il laboratorio di famiglia
e in altre botteghe della città.

Completati gli studi artistici, ho frequentato corsi di
specializzazione

(ceramica Raku e smalto)

e stage di approfondimento:

il terzo fuoco e le alte temperature.

Appassionata di viaggi,

cultura orientale, storia dell'arte classica e contemporanea,

tengo corsi di ceramica nel mio studio a Vietri,

ospitando artisti emergenti e appassionati.

Adoro la vita in laboratorio, tra smalti, argille, colori,

dove, tra antichi e nuovi istinti,

si dà spazio a fantasia ed alchimie.

Collaboro inoltre attivamente

con le associazioni artistiche

e culturali del territorio.

La tazza nasce da una semplice riflessione:
siamo ciò che facciamo e la nostra impronta,
unica ed imperfetta, ci rende unici e perfetti.
Una tazza che è semplicemente una tazza, che esalta l'imperfezione
e l'artigianalità.

Al tornio in argilla rossa, maiolicata
deformata così da evidenziare nell'impugnatura
la mano dell'artigiana che l'ha lavorata
cm 12x8

Impronta



CARMEN
Di Renna

Salernitana, ho frequentato il Liceo artistico,
poi la Facoltà di Lettere e Filosofia della mia città.
Alcuni incontri significativi hanno segnato il mio percorso
e la mia crescita professionale.

Raffaele Graziano mi ha introdotto al colore
e alle diverse tecniche pittoriche,
e la frequentazione poi di alcuni laboratori di Vietri sul Mare
mi ha avvicinata sempre più alla ceramica.

Nell'atelier di Giuseppe Bisogno, dove si intrecciano
numeroso sperimentazioni artistiche,
ho incontrato l'olandese Franz Brugman,
forse l'ultimo esponente del cosiddetto "periodo tedesco"
della ceramica vietrese.

Ed ecco poi la conoscenza con Antonio Franchini,
già collaboratore di Lucio Fontana,
approdato da Bologna in Costiera:
esponente del MAC (Movimento di Arte Concreta), che ha
segnato la mia poetica e il mio linguaggio.
Un "concretismo" che, da assunto teorico, è diventato per
me anche dichiarato motivo decorativo.

Insomma: sono un'artista che cerca nell'arte il senso
profondo delle cose.

Terracotta e smalti
cm12x12x16

Scappando da te





MARTINA Marchi

Intrecciando le mie competenze legate alla storia e la tradizione della ceramica con la passione per la tecnologia e la chimica dei materiali, nel 2018 ho iniziato a *dar forma* a MMceramica, il mio laboratorio/bottega dove ho puntato sull'innovazione e la ricerca.

MM ceramica è Minimalismo Mediterraneo:

ovvero il gusto e il desiderio di cose semplici, utili e uniche frutto dell'incontro della cultura del mio territorio con la ceramica. Ogni prodotto nasce dall'esigenza di raccontare una storia: il "fatto a mano" diviene la cifra stilistica delle collezioni, senza negare il tecnologicamente avanzato.

Tutti i progetti sono da me ideati, disegnati (su carta o modellati digitalmente in 3d), formati al tornio o con stampante 3D, o ancora per colaggio.

Formulo i rivestimenti per realizzare colorazioni e textures originali con un'attenzione spiccata al riciclo dei materiali.

La vocazione ad una funzione ed il minimalismo delle forme, sono le caratteristiche principali dei miei prodotti, peculiarità evidenziate dallo storytelling nel binomio "utile e desiderabile": perché ogni cosa di cui ci circondiamo diventi davvero parte della nostra identità nell'ambiente naturale e culturale.

Maggie è un personaggio immaginario:
racconta le sue sfide quotidiane,
come supera sé stessa e le aspettative degli altri.
Maggie scrive male il suo nome e diventa MUGGie,
l'alter ego perfetto di una tazza.
Grès smaltato formato al tornio
Øcm 10x12

Muggie Maggie



LAURA
Marmai

Nata e vissuta tra il Friuli e il Veneto,
fin da giovane mi sono dedicata alla pittura,
sperimentando diverse tecniche.

Trasferitami al Sud, ho scoperto l'arte della ceramica:
un amore a prima vista

che mi ha travolta e appassiona da oltre venticinque anni.

E ho cercato di coniugare la determinatezza tipica
della mia gente, il mio essere "nordica",
con la solarità ed i colori della realtà mediterranea
in cui vivo da anni.

Così, le mie ceramiche declinano insieme
la tradizione vietrese con il mio rigore,
certa abilità pittorica con l'inventiva plastica.

Tra Salerno e Raito di Vietri sul Mare,
tendo ad intrecciare un dialogo serrato
tra forme e smalti,
giocando sull' esplorazione del colore unico
e sul pregio del pezzo smaltato.

Maiolica con smalti policromi-elementi modellati al tornio,
modificati ed integrati
con parti modellate a mano
cm 16x12

philosophia



PIERA
Mautone

Sono nata a Sorrento,
diplomata al Liceo artistico di Salerno
e laureata in fashion design alla Vanvitelli, a Napoli.
Poi la bottega dei miei genitori,
Alessandro e Patrizia Marchi:
assorbendo le suggestioni dei tanti oggetti
da loro creati, fra maschere di cartapesta, pitture
e soprattutto sculture e ceramiche.
Così il mio percorso si è completato ed arricchito,
coniugando l'esperienza universitaria con il fare
e ho iniziato a creare oggetti in ceramica da indossare,
bijoux non convenzionali dove la semplicità e la sensibilità
per le superfici si sono concretizzate in un gusto attuale.
Il mio linguaggio alterna forme geometriche astratte
a forme naturali, ispirate al Mediterraneo.
Attraverso il fuoco, come in un processo alchemico,
i metalli e i minerali,
componenti essenziali dell'invetriatura,
prendono vita assumendo infinite sfumature e colori:
magiche combinazioni che trasformano la terra, materia
prima, in preziosi ed unici oggetti.

Creta bianca invetriata e modellata a mano
con l'innesto di un piccolo coccio trovato in riva al mare
Øcm 8x6

Chi si somiglia si piglia





ELVIRA
Peduto

Architetto, cresciuta a Vietri sul Mare:
la ceramica è il mio medium,
la materia con cui realizzare i miei progetti.
Credo sia vero che negli ultimi decenni il paradigma
quadrilobato del design
"ideazione, produzione, vendita e consumo"
si sia condensato in una sola azione progettuale.
Sempre più persone si dedicano all'autoproduzione,
facendosi carico contemporaneamente di più ruoli:
ideatore, editore, produttore, promotore, venditore.
Lavoro su piccole serie, riorganizzando di volta in volta
il ciclo produttivo a seconda
delle esigenze del progetto.
Condivido la mia passione con
l'associazione Pulcinella sciòroom APS.
I miei Pulcinella sono filosofia di vita:
il paradosso, l'ironia, il sogno, la magia.
Ma anche metodo di lavoro:
disegni da realizzare, tempi da rispettare,
procedure da inventare...

Maiolica: argilla rossa, smalto bianco, bicottura.
Lastra, stampo
Øcm 14x15

D_Versa



ENRICA
Rebeck

Sono una scultrice:
uso la ceramica
per modellare
lo spazio,
la luce,
il pensiero.

Ceramica, terracotta,
smalto, oro, lustro madreperla
Øcm 12x10

Hold on



TAMARA
Rossetti

Sono nata nel 1975
e mi sono diplomata al Liceo artistico nel 1998,
"maestro ceramista" a Cerreto Sannita (Benevento).
Ho poi maturato un'esperienza decennale
in aziende di ceramica per la tavola,
partecipando come designer
a fiere internazionali,
come Frankfurt Ambiente e il Macef di Milano.
Mi sono poi sposata con il ceramista Cosimo D'Urso
e dal 2010 lavoro anche con lui
nel nostro negozio
"D'Urso Costa d'Amalfi",
a Vietri sul Mare,
continuando ancora
a creare disegni e forme
sottolineando il mio stile.

Argilla rossa,
smalti e colori a fuoco
cm 15x8

La tazza della Strige



TERESA
Salsano

Mi sono diplomata all'Istituto d'Arte di Salerno
e ho frequentato l'Accademia di Belle arti di Napoli,
specializzandomi in scenografia.

Mi sono poi avvicinata al mondo della ceramica vietrese
in modo diretto ed immediato,
frequentando attivamente il laboratorio
di Lucio Liguori, che ho sposato.

Il modellato e la scultura caratterizzano
anche il mio approccio alla ceramica.
Innovazione tecnica al tornio, ma non solo,
e un mio particolare approccio al colore,
caratterizzano i miei lavori.

Ceramica maiolicata
Øcm 13

Basculante



DANIELA
Scalese

Nata a Salerno nel 1984, vivo e lavoro a Vietri sul Mare.
Sin da bambina ho trovato una mia naturale forma
di comunicazione nel disegno:
fumetti, ritratti, dipinti compongono l'alfabeto
con cui mi racconto.

Nel 2003, mi sono avvicinata alla ceramica,
lavorando in alcune botteghe,
dove ho acquisito i rudimenti delle tecniche
di modellazione e decorazione.

Ripresi gli studi di Architettura alla Federico II di Napoli,
laureatami nel 2009,
mi sono perfezionata nello studio Sasaska,
collaborando con maestri come
Enzo Caruso e Salvatore Autuori,
e artiste come Camille Henrot e Ulrike Weiss.
Mi occupo di architettura, ceramica, visual
e organizzo eventi.

Dal 2019 curo la sezione giovani del Premio Internazionale
"Viaggio Attraverso la Ceramica" di Vietri sul Mare,
la direzione artistica affidata ad Enzo Biffi Gentili.
Ho costituito l'associazione "Fabrícá"
per la divulgazione delle arti applicate.

Terracotta maiolicata e lustri metallici con applicazione in pelle
Øcm max10-min 7x10



BB_Mug





ANGELICA
Tulimiero

Sono nata ad Avellino, ma mi sono presto trasferita a Londra per studiare arte, design, ceramica e pittura al Morley College.

L'innata attrazione per il linguaggio della natura guida la mia ricerca creativa da sempre.

Ho cominciato da subito a realizzare forme organiche: osservando le superfici e le strutture della natura, ho scoperto quanto la ripetitività e l'apparente perfezione delle forme, fossero un comune denominatore, una specie di linguaggio, appunto, che accomuna tutte le forme della natura, sia nel mondo microscopico che macroscopico.

Mi proietto in questo mondo di frattali seguendo le istruzioni date dalla natura che suggerisce un'illimitata varietà di strutture.

Gioco laboriosamente per reinterpretare queste forme e la sensazione di movimento che sviluppano.

Grés bianco, pizzicato e modellato a mano,
ingobbio, smalto, cotto a 1260°C
cm 10x8

Untitled



VANDA BERASI

MUKY

Ceramista di chiara fama e, dalla metà degli anni Cinquanta, eclettica protagonista della cultura faentina: pittrice, scultrice, scrittrice, poetessa, promotrice/animatrice, nel suo palazzo/salotto/atelier, di mostre, incontri e dibattiti.

Wanda Berasi nasce nel 1926 a Trento e completa la sua formazione all'Accademia Tedesca di Villa Massimo a Roma, dove frequenta figure carismatiche come Leoncillo e Mazzacurati: e inizia a firmarsi Muky, progettando e realizzando opere/installazioni di grande importanza, anche multimateriche.

La caratterizza il bianco, come il nero, che resterà il colore della sua vita:

"Mi attraggono la luce e l'ombra, la vita e la morte".

Terra

*mia opera di terre smaltate
- non violentate dal "Coronavirus" -
circondate fra i calanchi misteriosi
della mia città*

Ciotola
1965
Maiolica a lustro
Øcm 14x7
Ph Patrizia Sacchi

Omaggio a ΜΟΥΣΥ



ANTONIA C*am*pi

Chi è stata Antonia (Neto per gli amici) Campi, Compasso d'oro alla carriera nel 2011, di cui si è ricordato il centenario della nascita lo scorso 12 novembre 2021?

Sicuramente una protagonista della cultura del progetto del XX secolo: diplomata in scultura all'Accademia di Belle Arti di Brera, un lungo, proficuo e intrigante percorso professionale alla SCI (Società Ceramica Italiana) di Laveno, dove era entrata come operaia e dove è stata progettista, tra il resto, dei più straordinari (e copiati!) articoli fantasia a forma libera, negli anni Cinquanta, in terraglia forte ma anche in porcellana, nonché della rivoluzione, all'insegna delle forme e dei cromatismi nonché dell'ergonomia, di innumerevoli serie di sanitari. Prima dirigente donna nel nostro Paese, art director a succedere, nel 1962, a Guido Andloviz e a superare indenne, brillantemente, tutti i cambi di società (SCI/ Richard-Ginori/Pozzi-Ginori), fino al pensionamento, nel 1978, quando ha intrapreso la libera professione, cimentandosi allora anche con altri materiali ma senza tradire naturalmente le terre (è mancata il 17 ottobre 2019).

E proprio tra gli articoli fantasia si è individuata la tazza Gallina: motivo ispiratore, le gambe e la silhouette del buffo bipede da cortile declinate in un completo servizio da tè.

Antonia Campi,
tazza del servizio da tè Gallina
(1951),
terraglia forte a cottura unica, S.C.I. Laveno

O della rivincita della gallina



Questo servizio apparterrà non alla storia del costume ma alla storia del gusto e si avvicinerà nelle 'vetrine' di casa a tanti predecessori, servizi da vedere e non toccare. È un servizio in 'marcia', uccelliforme: l'astrattismo (o concretismo? formale) sbocca spesso (o prende le mosse) in forme naturalistiche, animaliformi. I suoi presupposti sono più vicini alla natura che alla geometria, all'analisi psichica che a quella geometrica. Queste ceramiche non solo si muovono ma saltellano sculettano lanciano stridii [...].

Qui siamo nel 'parlato' della ceramica, come commenta Gio Ponti sulle pagine di Domus (n. 260 luglio-agosto), apprezzandolo alla IX Triennale, nel 1951. La stessa edizione per la quale a Campi aveva realizzato lo splendido fregio ceramico Landscape, posto in cima allo Scalone d'onore, sotto al ricciolo luminoso di Lucio Fontana.

Una tazza - e un servizio -, che segna una decisa rottura con l'estetica delle linee chiare del modernismo degli anni '30: spigoloso e surreale veniva proposto in diverse varianti cromatiche, e in una versione pittoricamente più semplice, giocata sul contrasto tra lo smalto bianco e lo smalto nero. La *Gallina* si è presa adesso una rivincita - a settanta anni dal suo esordio - nella felice rivisitazione di Valter Luca De

Tazza in porcellana bianca lucida di Capodimonte,
con elementi zoomorfi foggianti e dipinti a mano
con decorazione a terzo fuoco in vermiglio e oro zecchino
Øcm 10x10



Bartolomeis, dirigente dell'Istituto Superiore a Indirizzo Raro Caselli-De Sanctis di Capodimonte di Napoli, storica scuola della porcellana, che ha progettato una rilettura della tazza (e dell'intero servizio).

Ecco allora, in dialogo, la manifattura napoletana con le tematiche naturalistiche che hanno sempre ispirato la Campi, a sintesi di due storie in linee nuove ma ancorate a una tematica comune, quella appunto di ispirazione zoomorfa e naturalistica.

E a Napoli, al Museo della manifattura, è stata in scena, proprio in questa chiusura del 2021 ed apertura del 2022, una mostra dedicata alla messa in produzione di inediti di Antonia Campi affiancati ad altri progetti da lei messi a punto con Antonella Ravagli, all'insegna di Antò (Antonia Campi/Antonella Ravagli) che ancora non erano stati realizzati.

La designer valtellinese - ben conosciuta a Vietri sul Mare anche per la sua presenza al "Viaggio attraverso la ceramica del 2001" -, spiritosa ed ironica, sicuramente avrebbe apprezzato l'*headline* della rassegna: "Sono tazza di te!".

Una seconda versione della tazza
con il piede modificato.
Porcellana bianca lucida di Capodimonte, con elementi zoomorfi
foggiate e dipinti a mano con decorazione
a terzo fuoco in vermiglio e oro zecchino
Øcm 10x10





©

DcomeDesign

Tutti i diritti sono riservati

dcomedesign
associazione